



Istituto Comprensivo Statale Simaxis - Villaurbana

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

Via Roma, 2 - 09088 Simaxis (OR)



0783/405013

C.F. 80005050952



0783/406452

oric823009@istruzione.it

<http://icsimaxis-villaurbana.edu.it/>

oric823009@pec.istruzione.it

Prot. n. 10245

Simaxis, 06.12.2022

A tutti i Sigg. Docenti dell'Istituto Comprensivo

e, p.c.

Al Direttore S.G.A.

Al Personale ATA

Al Consiglio di Istituto

LORO SEDI

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI riguardante la definizione e la predisposizione del

Piano triennale dell'Offerta Formativa

triennio 2022/23 – 2024/25 - ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- PRESO ATTO che l'art.1, commi 13-14, della predetta legge n. 107 del 13.07.2015 sancisce che le istituzioni scolastiche predispongano il piano triennale dell'offerta formativa e che tale piano venga elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri emersi dalle interlocuzioni con enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché con gli organismi e con le rappresentanze dei genitori;
- ALLA LUCE degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di Auto Valutazione (RAV) che saranno oggetto delle azioni confluenti nel "Piano di Miglioramento" come parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- CONSIDERATE le esperienze progettuali effettuate in passato, comprese nei piani dell'Offerta Formativa finora proposti, e i loro esiti sia sui processi di apprendimento, sia sul piano formativo;



- ATTESO che l'intera comunità professionale docente deve ritenersi coinvolta nei processi di riforma e di innovazione che stanno interessando la scuola, prioritariamente riguardo alla migliore e più efficace applicazione nel territorio delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, oltre che di tutti i processi a sostegno dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo previsti dal D.P.R. 275/99, che sostengono la corretta predisposizione e realizzazione dell'Offerta Formativa;

EMANA

Ai sensi dell'art.1, comma 14, della legge n.107 del 13.07.2015, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA LE SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE

Il presente Atto è indirizzato al collegio dei docenti, per l'elaborazione e la pianificazione del piano triennale dell'offerta formativa e dei processi educativi e didattici.

Ai fini della predisposizione del piano, si dovranno considerare tutti gli apporti, le indicazioni, le segnalazioni, i suggerimenti, le esigenze e le proposte che sono emersi e che emergeranno dai rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, e dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

Identità

La redazione del Piano dovrà tenere conto che

- rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale del nostro Istituto;
- la scuola è intesa nella comunità innanzitutto come **"servizio di istruzione, educazione e formazione"**, capace di rispondere agli analoghi bisogni del territorio e lo sviluppo della sua azione trae ispirazione dai principi sanciti dalla nostra carta costituzionale, ed in particolare quelli di uguaglianza ed equità, accoglienza ed integrazione, riconoscimento e valorizzazione della diversità, diritto e dovere all'istruzione, libertà di insegnamento, partecipazione sociale, efficienza e trasparenza, inclusione e accessibilità universale;
- il nostro Istituto persegue la **FORMAZIONE della persona**, soprattutto nei tratti educativi e culturali, intesa come processo di maturazione della personalità dell'alunno, trasversale a tutte le discipline, intendendo queste ultime come strumento e non come fine;



- il nostro Istituto cura **l'ORIENTAMENTO** come percorso educativo e formativo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado, aiutando ciascuna alunna a rispondere alle domande di senso "CHI SONO, DOVE SONO, CON CHI SONO, COSA FACCIO, COSA SO FARE" , ovvero promuovendo la consapevolezza, la responsabilità e l'autonomia personale;
- il nostro Istituto considera **la CULTURA** come acquisizione di conoscenze e abilità, atteggiamenti, comportamenti e relazioni sociali, necessari allo sviluppo di **competenze per la vita**, intese come strumento di interazione con la realtà e perseguibili attraverso l'attività curricolare, i progetti di arricchimento e ampliamento del curricolo, i viaggi e le visite guidate, ed ogni altra attività per la quale venga riscontrato il valore formativo coerente con questo principio;
- il nostro Istituto cura nei propri interventi la presenza del principio di **Accessibilità Universale** e ne persegue l'applicazione in ogni azione progettuale, e si impegna affinché ogni attività sia realizzata in forma accessibile a chiunque, a prescindere dal proprio stato e/o condizione sociale, economica, fisica e psicologica;
- l'Istituto Comprensivo, nei confronti degli altri Enti e degli altri attori del conteso sociale, si propone come modello e stimolo propulsivo per la promozione della **Cultura dell'Inclusione**, al fine di sollecitare, nell'ambito di intervento di ciascuno di essi, l'adozione di corrette **Politiche Inclusive** e l'assunzione di buone **Pratiche Educative Inclusive** che si associano, accompagnandoli, ai principi e ai valori della **Didattica Inclusiva**.

Principi e finalità

La redazione del Piano si dovrà ispirare ai seguenti principi e finalità

→ UGUAGLIANZA ed EQUITA'

Il Piano dovrà configurarsi come strumento progettuale di una Scuola aperta a tutti, senza distinzione di razza, di sesso, di religione, di posizione familiare o sociale economica, di stato e/o condizione fisica e psicologica, di convinzioni politiche o religiose. Ciascuno nel rispetto del principio di uguaglianza avrà il diritto ad usufruire di pari opportunità, e ad avere una attenzione individuale, in modo equo, attraverso ogni supporto in ragione dei propri personali bisogni.

→ INCLUSIONE E ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE

Il Piano dovrà inquadrare una Scuola capace di riconoscere l'eterogeneità umana, e quindi la diversità, l'originalità e l'unicità di ogni singola persona, intese come caratteristiche naturali. Solo in questo modo potranno essere valorizzate in modo tale da costituire ricchezza ed ampliamento del patrimonio sociale, e in nessun caso divenire motivo di esclusione, emarginazione o distinzione sociale. Nel rispetto di tali principi il Piano dell'Offerta Formativa individuerà, e si proporrà di



rimuovere, ogni forma di barriera e/o di ostacolo che si frapponga al conseguimento del successo formativo e/o comunque all'accesso a qualsiasi processo, e allo stesso tempo promuoverà e curerà l'inserimento di ogni forma di facilitazione che consenta di raggiungere i massimi traguardi personali.

→ **ACCOGLIENZA**

Accanto ai precedenti principi, il piano avrà massima attenzione alla creazione di una scuola che promuova la cultura dell'accesso, in ogni ordine di scuola e in ogni settore della propria organizzazione, attraverso l'esercizio dell'empatia, della collaborazione e del mutuo aiuto, l'impegno di ciascuno a realizzare un clima relazionale e sociale positivo, improntato alla comprensione e al rispetto.

→ **LIBERTA'**

Attraverso un Piano che delinei una Scuola rispettosa della libertà di pensiero e della libertà di scelta di alunni, famiglie e docenti.

→ **COMUNICAZIONE**

Saranno specificate nel Piano le azioni e gli interventi che individuano la Scuola come sistema aperto al territorio, capace di promuovere e collaborare per attivare incontri e attività in cui devono essere comunicati valori, principi, obiettivi, strategie e quant'altro sia necessario a conoscere e condividere l'operato della Scuola, favorendo un clima di scambio e di comprensione.

→ **APERTURA E COLLABORAZIONE COL TERRITORIO**

Nel Piano sarà importante rimarcare il ruolo della Scuola che dialoga e si confronta con tutte le realtà sociali e civili che hanno come attività e/o finalità l'intervento educativo, promuovendo una azione formativa integrata con le proposte, attivate e veicolate dagli organismi e dalle agenzie educative del territorio (Enti Locali, Famiglia, Comune, Chiesa, Associazioni...)

Assetto didattico e metodologico

La redazione del Piano, nel rispetto del dettato Legislativo Vigente, comprendendone e osservandone le indicazioni, dovrà

1. prevedere l'utilizzo di tutti gli strumenti normativi che consentono la piena attuazione dell'autonomia scolastica, in particolare quelli della flessibilità e della autonomia di sperimentazione;



2. tenere conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e del conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.03.2013 n.80;
 3. pianificare l'Offerta Formativa coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 integrate con la Nota Miur "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" del 22/02/2018, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
 4. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto dell'insuccesso scolastico, preludio alla dispersione, ad ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di ciascun alunno secondi i principi enunciati in premessa. Rientra in questo impegno la cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio) o comunque un Bisogno Educativo personale, i cui interventi non si pongono al di fuori del progetto di classe, né accanto o in aggiunta, ma ne sono parte integrante, secondo il modello della Progettazione Universale;
 5. considerare le maggiori evidenze scientifiche relativamente all'adozione di pratiche didattiche non più centrate sulla lezione frontale e/o su modalità di apprendimento passivo / ripetitivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, studio, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica), ma basate sulla sperimentazione di modelli aperti, sostenuti dalla ricerca in campo scientifico didattico e pedagogico. Ci si dovrà rivolgere in particolar modo all'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti, che prevedano la partecipazione attiva, l'impegno laboratoriale, la cooperazione come modello di lavoro e di formazione, e che siano strumenti per la conoscenza del mondo e della realtà, orientati quindi allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali (soft skills), che pongono davvero l'alunno al centro dei processi di apprendimento, come soggetto attivo, costruttore, ricercatore strategico e metacognitivo in situazioni di problem solving;
 6. orientare i percorsi formativi al conseguimento delle competenze sia trasversali, sia di tipo linguistico, logico-matematico, scientifico e digitale, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali ed espressivi educabili con la musica, l'arte, l'educazione fisica e tecnologica. Il riferimento da assumere in questo ambito è costituito dalla RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA RELATIVA ALLE COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE del 22 maggio 2018;
-



7. indicare le azioni e le strategie per valorizzare l'utilizzo delle nuove tecnologie e lo sviluppo delle risorse digitali nei processi didattici e nella relazione di insegnamento-apprendimento. Il maggiore riferimento in questo ambito è il programma nazionale in atto "Piano Nazionale Scuola Digitale", affiancato da altri programmi e iniziative a carattere nazionale e locale. In particolar modo occorre definire non solo il ruolo delle tecnologie come strumento di apprendimento, ma è necessario realizzare una nuova alfabetizzazione digitale che consideri il rapido sviluppo degli strumenti e l'educazione al loro utilizzo nei capi della vita. In questo senso il Piano dovrà prevedere adeguati richiami alla formazione del personale scolastico su questi temi, non solo in termini di conoscenze, ma soprattutto di sviluppo della propria professionalità. L'operatore scolastico, a qualunque titolo presti la sua attività lavorativa nella scuola, non può prescindere dall'acquisire una elevata competenza nell'uso delle tecnologie digitali, hardware e software, condizione essenziale per potersi interfacciare efficacemente con i vari settori del lavoro. Analogamente insiste sulla scuola il bisogno di promuovere le stesse forme di conoscenza e di sviluppo delle competenze presso le famiglie. Le figure genitoriali devono assolutamente essere consapevoli di cosa accade nel mondo digitale e padroneggiarlo il più possibile, al fine di esercitare la loro azione educativa in modo più efficace;

8. Il capovolgimento del processo di istruzione che ormai da più di vent'anni caratterizza la scuola, costituito dal passaggio dalla «cultura del programma» alla «cultura del curricolo», richiede uno sforzo "di sistema" al quale tutti devono concorrere con il proprio lavoro e la propria professionalità partecipando alla costruzione di percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze importanti per tutti, promuovendo apprendimenti diversificati in base alle potenzialità e alle capacità degli alunni. E' preciso impegno del Piano specificare quali percorsi attivare per finalizzare il sapere disciplinare al raggiungimento di apposite competenze realmente certificabili;

9. specificare la progettazione didattica utilizzando il modello delle Unità di Lavoro (o si Apprendimento) orientate al conseguimento delle competenze. Le norme esistenti e le recenti trasformazioni ordinamentali hanno specificato l'articolazione delle competenze da promuovere in vista dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, oltre a indicare come queste possano declinarsi nei vari ordini e gradi scolastici mediante la costruzione di un curricolo unitario e progressivo dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di I grado. L'impostazione del Curricolo di Istituto sarà in questo caso l'elemento di riferimento costante per tutta la progettazione. Ogni azione dovrà inquadrarsi all'interno di una Unità di Apprendimento che considera, come elemento centrale dell'intervento, la persona in apprendimento e la sua crescita formativa; per tale ragione i processi e le metodologie di intervento didattico rivestiranno un ruolo fondamentale e i contenuti delle discipline, gli oggetti didattici, saranno intesi come strumenti della conoscenza e punti di vista per la



comprensione dei fenomeni, non come obiettivi del lavoro, esaltando per ciascuna disciplina e/o ambito disciplinare il senso e il valore epistemologico più che gli elementi costitutivi. Ogni Unità di Apprendimento dovrà essere coerente, e ne dovrà essere parte integrante, con lo sviluppo dei percorsi previsti dal Curricolo che afferiscono alle tre Tematiche fondamentali: "Io e l'altro", "Io e l'ambiente", "Io e il territorio", valorizzando come esperienze e luogo di manifestazione della competenza, le cosiddette "giornate speciali" che costituiranno il contenitore per i tanti compiti di realtà delle UA;

10. privilegiare pratiche, criteri e modalità di valutazione autentica, formativa e orientativa, evitando il ricorso esclusivo al voto numerico soprattutto nella fase di verifica intermedia dell'apprendimento, laddove l'impegno costituito da un nuovo compito richiede più una descrizione della qualità e delle caratteristiche del lavoro svolto, in modo che si possa dedurre – e comunicare – gli aspetti positivi della prova e, contestualmente, comprendere quelli da rivedere, magari grazie a percorsi mirati e calibrati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. Nella scuola primaria tutto ciò costituisce un vero e proprio obbligo, considerata l'innovazione introdotta dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 e trasmesso con ordinanza n. 172 del 4.12.2020, che innova il quadro del sistema di valutazione delineato dal delineato dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. Il nuovo modello di valutazione, infatti, è inteso proprio come uno strumento formativo, e la sua caratteristica richiede necessariamente una coerenza sia in itinere, con l'utilizzo di una "valutazione descrittiva", sia nella fase terminale dove il livello di raggiungimento degli obiettivi deve essere "descritto" per essere compreso e divenire efficace strumento di crescita.

11. prevedere, sia all'interno degli ambiti disciplinari, sia in forma trasversale ad essi, le iniziative atte a garantire il principio delle pari opportunità promuovendo l'educazione alla relazione, alle differenze di genere e alla parità tra i sessi, come prevenzione e contrasto della violenza di genere, del bullismo e di tutte le discriminazioni, informando e sensibilizzando gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, al di fuori di qualunque preconcetto ideologico;

12. indicare eventuali insegnamenti opzionali, percorsi formativi e di personalizzazione specifica, nonché iniziative, da realizzarsi anche in forma integrata con i soggetti partner presenti nel Territorio. Tale progettualità, in coerenza con gli indirizzi e le finalità indicate nel presente atto, potranno entrare stabilmente nel Piano dell'Offerta Formativa come "Offerta Integrata" con un impegno congiunto sancito da veri e propri patti, i "Patti Educativi di Comunità" o Territoriali. I percorsi dovranno comunque essere rispettosi di



tutti i principi enunciati in premessa, principalmente quelli dell'Accessibilità Universale e della Libertà di scelta.

13. Prevedere sempre una fase valutativa dei processi e non solo delle attività di apprendimento degli alunni. La riflessione, la ricerca e la rivalutazione delle scelte didattiche operate, a maggior ragione se non hanno prodotto i risultati attesi, è un preciso dovere della componente docenti al fine di sostenere la riprogettazione individuando gli accorgimenti necessari, il cambiamento delle strategie sia nella fase della mediazione didattica, sia negli aspetti della gestione della classe e della relazione educativa. Appare importante rimarcare che la qualità e l'efficacia di un intervento didattico è sempre frutto di processi complessi, all'interno dei quali occorre considerare con estrema attenzione le variabili o "condizioni personali", non direttamente legate alle capacità di apprendimento, ma che ne caratterizzano la disponibilità, come per esempio fattori negativi familiari, difficoltà di attenzione e motivazione, mancanza di impegno a casa, irrequietezza, atteggiamenti negativi della relazione, e che occorre conoscere e supportare. In tutto appare di particolare rilievo assumere iniziative e strumenti mediati dal modello del "Cooperative Teaching", ovvero volte al miglioramento dell'efficacia grazie ad un confronto e una attiva collaborazione tra insegnanti e, perché no, studenti e genitori.

Assetto organizzativo

La redazione del Piano, nel rispetto del dettato Legislativo Vigente, comprendendone e osservandone le indicazioni, dovrà

1. curare la presenza di idonei riferimenti, anche con documentazione allegata, relativi ai regolamenti dei diversi settori dell'attività educativa e della vita scolastica.
2. indicare il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità
3. indicare il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa
4. indicare il fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali necessari alla realizzazione del progetto formativo
5. indicare il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190.



Sostenibilità e valutazione

La redazione del Piano, nel rispetto del dettato Legislativo Vigente, comprendendone e osservandone le indicazioni, dovrà

1. prevedere le iniziative di formazione rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, coerenti con lo sviluppo dei percorsi formativi ipotizzati e mirate prioritariamente all'acquisizione di competenze professionali necessarie alla realizzazione del Piano;
2. prevedere iniziative per il personale scolastico e per gli studenti atte a promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
3. definire tutti gli elementi che qualificano le iniziative di formazione non organizzate dalla nostra Istituzione, al fine di poterle acquisire nel proprio piano formativo in coerenza con gli obiettivi del piano, come precedentemente indicato al punto 1. ; se conosciuti e/o noti potranno essere indicati Enti e/o Associazioni di riferimento, qualificati per la formazione e riconosciuti per esperienza e/o precedenti interventi, significativi per la realizzazione del Piano
4. definire le risorse occorrenti alle iniziative formative proposte
5. prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF, sia per le azioni di monitoraggio, sia per quelle di valutazione e di bilancio sociale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Prof. Giuseppe Scarpa)

Firma autografa, sostituita a mezzo stampa

Ai sensi dell'art. 3, com. 2, del D.Lgs. 39/93